



Gli artigiani: «Bollettino di guerra»

Cna e Confartigianato, appello al governo: «Leggi per far pagare i committenti»

di Renza Zanin

■ MARENO DI PIAVE

Le banche che chiudono i rubinetti alle imprese e i committenti che non pagano, debiti e crediti che finiscono per diventare una tenaglia troppo forte per piccoli artigiani che come Stefano Da Fies decidono di togliersi la vita, convinti che la via d'uscita non ci sia più. Ma la via d'uscita c'è e Cna e Confartigianato lanciano un appello, invitando gli imprenditori a chiedere aiuto, ma chiedono anche un intervento del governo perché vigili e ribalti la situazione paradossale per cui a non pagare non sono solo i privati, ma lo stesso Stato o i suoi enti. Una quadro che si somma alla questione dei finanziamenti non concessi. «La mancanza di liquidità e l'illegalità stanno producendo disastri», dice Giuliano Rosolen, direttore di Cna Treviso, «chi fa un lavoro deve essere pagato, lo Stato deve intervenire per garantire che ciò avvenga, non solo quando si tratta di far pagare le tasse. Lo Stato deve pagare, o far pagare il committente, quando è privato». Per Rosolen, inoltre, «è necessario riaprire il rapporto banche e imprese, perché gli imprenditori abbiano la liquidità necessaria a far fronte ai loro impegni». Il caso dell'imprenditore marenese si aggiunge a una lunga scia di persone che hanno deciso di togliersi la vita davanti alla difficoltà di trovare lavoro o di pagare dipendenti e fornitori. «E' un'ulteriore notizia che ci impressiona e ci preoccupa, perché segue a troppi altri suicidi», dice Rosolen che invita però a riflettere su ciò che è veramente importante e alle possibili soluzioni. Mario Pozza, presidente di Confartigianato Marca Trevigiana va nella stessa direzione e punta il dito contro il governo: «Le aziende chiudono, la gente perde il lavoro e Roma dov'è?», si chiede il rappresentante dell'associazione di categoria, «Stiamo qui a discutere di presidenzialismo o non presidenzialismo, e le riforme



La legnaia dove si è tolto la vita l'impresario marenese, a destra Mario Pozza di Confartigianato



Borgo Torri sulla Lia, l'ultimo cantiere di Stefano Da Fies



» «Le ditte chiudono, la gente perde il lavoro e Roma dov'è? Si parla di presidenzialismo. E le riforme che aspettiamo? Sembra che l'unico problema sia la legge elettorale»

me che aspettavamo? Sembra che l'unico problema di questo Paese sia la legge elettorale». E in merito ai crediti che lo stesso imprenditore di Mareno non è riuscito a incassare, Pozza apre un'altra questione: «E' un problema di giustizia civile, quando pensiamo a riformarla?», si

chiede il numero uno di Confartigianato Marca Trevigiana che fa eco a un altro tema toccato da Rosolen, quello delle maglie a suo dire troppo rigide del sistema bancario: «Tagliano fuori molte piccole realtà che sono il tessuto economico del nostro Paese», aggiunge Pozza. Una no-

tizia che ha scosso anche il presidente della Regione, Luca Zaia: «La crisi ha ucciso ancora. Siamo di fronte all'ennesima tragedia che interrompe la vita di un uomo e sconvolge l'esistenza di una famiglia. Si tratta ormai di un vero e proprio bollettino di guerra».